



Il Castello Visconteo di Locarno

Un patrimonio culturale da scoprire insieme

PERCORSO DIDATTICO BILINGUE - SCUOLA MEDIA

DOSSIER PER DOCENTI





DURATA	120 min
NUMERO PARTECIPANTI	Massimo 25
LINGUA	Italiano - Tedesco
IDEAZIONE PROGETTO	Giada Muto, Responsabile mediazione culturale e Cristina Gatti, mediatrice culturale
COORDINAMENTO	Giada Muto, Responsabile della mediazione culturale per i Musei Civici di Locarno
COSTO	CHF 200
MATERIALE	Compreso (è richiesto che i ragazzi abbiano per gruppo, una penna)
PRENOTAZIONE	Per informazioni e prenotazioni inviare una mail a mediazione.musei@locarno.ch o telefonare allo 091 756 31 85 e chiedere di Giada Muto
ENTRATA	Gratuita per allievi e accompagnatori

Il Castello Visconteo di Locarno costituisce una delle più importanti testimonianze storiche e architettoniche del Canton Ticino. Le sue mura raccontano oltre mille anni di trasformazioni politiche, sociali e culturali che hanno interessato il Locarnese e, più in generale, il territorio svizzero.

Sorto probabilmente sui resti di fortificazioni più antiche, il complesso si sviluppò progressivamente fino a raggiungere il suo massimo splendore tra il XIV e il XV secolo, quando divenne una prestigiosa residenza fortificata della famiglia Visconti di Milano. Successivamente passò ai Conti Rusca, assumendo il ruolo di centro amministrativo e politico del territorio e diventando uno dei principali simboli del potere signorile nella regione.

Con la conquista del Locarnese da parte dei Confederati, avvenuta nel 1513, il Castello perse progressivamente la propria funzione strategica. Gran parte delle strutture vennero demolite o trasformate e il complesso conobbe un lungo periodo di declino durante il quale gli ambienti furono destinati a usi differenti.

Nel corso del Novecento una nuova sensibilità verso la tutela del patrimonio culturale diede avvio a importanti campagne di studio, recupero e restauro. Grazie all'opera di Edoardo Berta e ai successivi interventi di conservazione, il Castello Visconteo è stato restituito alla collettività come museo civico e luogo privilegiato per la conoscenza della storia del Locarnese.

Oggi il Castello custodisce un patrimonio di straordinario valore composto da reperti archeologici, collezioni di epoca romana, lapidi medievali, affreschi staccati, testimonianze della storia cittadina e spazi espositivi dedicati ai restauri e al celebre Patto di Locarno del 1925. Le sue architetture rappresentano un documento storico che permette di leggere, direttamente nelle pietre, le trasformazioni del territorio e della società attraverso i secoli.

Per questo motivo il Castello non viene presentato esclusivamente come museo, ma come luogo di memoria, identità e dialogo. La sua storia offre infatti un contesto privilegiato per riflettere sul patrimonio culturale come bene comune e come spazio di incontro tra persone appartenenti a culture e lingue diverse.

In questo progetto il Castello Visconteo diventa un vero e proprio laboratorio di apprendimento. Le sue sale, la corte, la torre, le prigioni e gli spazi museali si trasformano in ambienti di ricerca nei quali gli allievi osservano, interpretano e mettono in relazione fonti storiche, reperti e architetture. Attraverso attività cooperative progettate per gruppi linguistici misti, il patrimonio culturale diventa occasione di scoperta condivisa, di comunicazione autentica e di costruzione collettiva della conoscenza.

Il Castello assume così un duplice ruolo: da un lato racconta la storia di Locarno e del Canton Ticino, dall'altro diventa il luogo nel quale giovani provenienti dalle diverse regioni linguistiche della Svizzera possono incontrarsi, collaborare e riconoscere nel patrimonio culturale un elemento comune della propria identità nazionale.

PREMESSA

Il Castello Visconteo come luogo di incontro, cooperazione e scambio linguistico

Il presente percorso didattico nasce con l'obiettivo di trasformare la visita al Castello Visconteo di Locarno in un'esperienza di apprendimento condiviso tra classi provenienti da diverse regioni linguistiche della Svizzera. Il patrimonio culturale diventa così il punto di partenza per favorire l'incontro, la comunicazione e la collaborazione tra giovani che parlano lingue diverse, promuovendo la scoperta reciproca attraverso un'esperienza concreta e partecipativa.

Il progetto si fonda sul principio secondo cui la conoscenza si costruisce attraverso il dialogo, il confronto e la cooperazione. Per questo motivo tutte le attività sono progettate secondo la metodologia dell'**apprendimento cooperativo** e dell'**interdipendenza positiva**: gli allievi lavorano in gruppi misti italofoni e germanofoni, all'interno dei quali ciascun partecipante dispone di informazioni, immagini o indizi differenti. La soluzione delle attività richiede pertanto la condivisione delle conoscenze, la comunicazione nelle due lingue e la collaborazione continua tra tutti i membri del gruppo.

Il percorso valorizza il plurilinguismo come risorsa. Gli allievi sono incoraggiati a utilizzare la propria lingua madre, ad ascoltare quella dei compagni e a sperimentare strategie comunicative spontanee che consentano di raggiungere un obiettivo comune. Non è richiesta una perfetta padronanza della lingua degli altri membri del gruppo: il progetto favorisce una comunicazione autentica, basata sull'aiuto reciproco, sull'osservazione, sui gesti, sulle immagini e sulla negoziazione del significato.

Il Castello Visconteo offre un contesto ideale per questo tipo di esperienza. Le sue architetture, gli spazi museali e le testimonianze storiche diventano vere e proprie fonti da esplorare. Le informazioni non vengono semplicemente trasmesse dal mediatore culturale, ma vengono progressivamente ricostruite dai gruppi attraverso l'osservazione diretta, il confronto tra pari, la consultazione di materiali bilingui e la risoluzione di sfide collaborative.

All'inizio dell'esperienza gli studenti vengono accolti come una squadra di giovani ricercatrici e ricercatori del patrimonio culturale. Il loro compito consiste nel ricostruire la storia del Castello Visconteo attraverso l'osservazione diretta del monumento, l'analisi di fonti storiche, la consultazione di materiali bilingui e la risoluzione di una serie di missioni collaborative.

Le classi vengono suddivise in **gruppi misti**, composti da allievi provenienti dalle diverse regioni linguistiche partecipanti allo scambio. Ogni gruppo riceve una mappa del Castello e un dossier bilingue contenente materiali, immagini e informazioni distribuite tra i diversi partecipanti.

Il percorso è progettato secondo il principio dell'**interdipendenza positiva**: nessun allievo possiede tutte le informazioni necessarie per completare le attività. Ogni partecipante contribuisce con una parte degli indizi e il gruppo può raggiungere l'obiettivo soltanto attraverso il confronto, la comunicazione e la collaborazione. La lingua diventa così uno strumento autentico di cooperazione e non semplicemente un oggetto di studio.

Le attività privilegiano un approccio esperienziale e multisensoriale. Gli allievi osservano direttamente le architetture del Castello, analizzano stemmi, confrontano immagini storiche, manipolano materiali, riconoscono spezie attraverso l'olfatto, leggono documenti storici, interpretano mappe e collaborano nella risoluzione di problemi. In ogni fase vengono incoraggiati a utilizzare la propria lingua, a sperimentare quella dei compagni e a sviluppare strategie comunicative spontanee.

Il ruolo del mediatore culturale non consiste principalmente nella trasmissione di contenuti, ma nella facilitazione dell'apprendimento. Il mediatore accompagna i gruppi nella ricerca, propone domande, stimola il confronto tra pari, sostiene la comunicazione bilingue e favorisce la partecipazione attiva di tutti gli allievi.

L'intero percorso conduce progressivamente alla ricostruzione della storia del Castello Visconteo, mettendo in relazione i diversi indizi raccolti durante le varie missioni. In questo modo gli studenti costruiscono collettivamente la conoscenza, sperimentando come il patrimonio culturale possa diventare uno spazio di dialogo tra persone appartenenti a culture e lingue differenti.

Le attività proposte affrontano alcuni dei principali momenti della storia del Castello Visconteo: la presenza delle famiglie Visconti e Rusca, la vita quotidiana nel tardo Medioevo, la conquista confederata del Locarnese, il tema della giustizia e delle persecuzioni per stregoneria, il recupero del monumento nel Novecento e il suo ruolo attuale quale museo e bene culturale. Ogni contenuto viene sviluppato attraverso attività che richiedono osservazione, confronto e cooperazione, affinché il patrimonio storico diventi uno strumento di dialogo tra le diverse comunità linguistiche.

L'esperienza si conclude con una restituzione collettiva durante la quale ogni gruppo condivide le conoscenze costruite e riflette sul significato del patrimonio culturale quale elemento comune della storia svizzera. I partecipanti elaborano un doppio messaggio bilingue destinato ai futuri visitatori del Castello, lasciando una testimonianza del proprio percorso nella **Capsula del tempo**.

In questo modo il Castello Visconteo non rappresenta soltanto un luogo da visitare, ma diventa uno spazio di incontro nel quale storia, patrimonio culturale, plurilinguismo e cittadinanza si intrecciano in un'unica esperienza educativa.

OBIETTIVI DEL PERCORSO

Il percorso propone un'esperienza educativa interdisciplinare nella quale il patrimonio culturale diventa occasione di apprendimento storico, linguistico e interculturale. Attraverso attività cooperative e bilingui, gli allievi sviluppano conoscenze disciplinari e competenze trasversali, sperimentando il valore della collaborazione e del dialogo tra persone appartenenti a diverse regioni linguistiche della Svizzera.

L'esperienza mira a valorizzare il Castello Visconteo non soltanto come testimonianza storica, ma come luogo di incontro, di costruzione condivisa della conoscenza e di educazione alla cittadinanza.

Obiettivi generali

Il percorso si propone di:

- valorizzare il patrimonio culturale come risorsa educativa e luogo di incontro tra le diverse comunità linguistiche della Svizzera;
- favorire la partecipazione attiva degli allievi attraverso metodologie basate sulla cooperazione e sulla ricerca;
- promuovere una conoscenza consapevole della storia del Locarnese e del Castello Visconteo;

- sviluppare atteggiamenti di curiosità, apertura e rispetto nei confronti della diversità linguistica e culturale;
- incoraggiare una riflessione sul patrimonio culturale come bene comune da conoscere, tutelare e trasmettere.

Obiettivi linguistici e interculturali

Durante il percorso gli allievi sono chiamati a comunicare, collaborare e negoziare significati all'interno di gruppi linguistici misti.

L'attività intende favorire lo sviluppo delle seguenti competenze:

- utilizzare la propria lingua come risorsa per la comunicazione con i compagni provenienti da altre regioni linguistiche;
- sperimentare semplici strategie comunicative nella lingua del partner;
- sviluppare capacità di ascolto attivo e di mediazione linguistica;
- collaborare nella risoluzione di problemi condividendo informazioni complementari;
- riconoscere il plurilinguismo come elemento caratteristico della realtà svizzera;
- sviluppare atteggiamenti di rispetto, curiosità e apertura verso culture e tradizioni differenti.

Obiettivi storico-disciplinari

Attraverso l'osservazione diretta del monumento e l'analisi di fonti storiche, gli allievi saranno accompagnati nella ricostruzione della storia del Castello Visconteo e del territorio locarnese.

Al termine del percorso saranno in grado di:

- collocare il Castello Visconteo nel contesto storico del Locarnese;
- riconoscere le principali fasi evolutive del castello dal Medioevo all'età contemporanea;
- comprendere il ruolo delle famiglie Visconti e Rusca nello sviluppo della regione;
- conoscere le conseguenze della conquista confederata del Locarnese;
- identificare gli elementi principali dell'architettura castellana;
- comprendere alcuni aspetti della vita quotidiana nel tardo Medioevo, con particolare riferimento all'alimentazione, ai commerci, all'abbigliamento e alla vita di corte;
- riflettere criticamente sul fenomeno storico delle persecuzioni per stregoneria distinguendo le fonti documentarie dalle rappresentazioni stereotipate;
- comprendere il valore storico dei restauri del Novecento e il ruolo svolto da Edoardo Berta nella conservazione del monumento;

- riconoscere il museo quale luogo di conservazione, ricerca e valorizzazione del patrimonio culturale.

Competenze trasversali

Le attività proposte intendono sviluppare competenze utili anche in altri contesti scolastici e di vita quotidiana.

In particolare il percorso favorisce:

Collaborazione

Gli allievi lavorano in gruppi eterogenei condividendo responsabilità, informazioni e strategie per raggiungere obiettivi comuni.

Comunicazione

Ogni attività richiede lo scambio continuo di informazioni, l'ascolto reciproco e la capacità di esprimere idee in modo chiaro utilizzando linguaggi differenti.

Pensiero critico

L'analisi di reperti, immagini, documenti e testimonianze storiche stimola la capacità di osservare, formulare ipotesi, confrontare fonti e costruire interpretazioni.

Problem solving

Le sfide collaborative invitano gli allievi a trovare soluzioni attraverso il confronto, la ricerca e la sperimentazione.

Cittadinanza

La riflessione conclusiva permette di riconoscere il patrimonio culturale come responsabilità condivisa e come elemento fondamentale dell'identità della comunità.

Risultati attesi

Al termine dell'esperienza gli allievi avranno:

- costruito nuove conoscenze sulla storia del Castello Visconteo e del Locarnese;
- vissuto un'esperienza concreta di collaborazione con coetanei appartenenti ad altre regioni linguistiche;
- sperimentato la comunicazione bilingue in un contesto autentico;
- sviluppato una maggiore consapevolezza del valore del patrimonio culturale;
- realizzato una produzione collettiva che documenta il percorso svolto.

SVILUPPO DEL PERCORSO

Missione Castello – Una storia da ricostruire insieme

Il percorso si sviluppa attraverso una sequenza di missioni collaborative che accompagnano gli allievi nella scoperta del Castello Visconteo e della sua storia. Ogni missione affronta un tema storico specifico e richiede ai gruppi di osservare, confrontare informazioni, formulare ipotesi e collaborare per ricostruire una parte della storia del monumento.

Le attività sono progettate affinché ogni partecipante disponga soltanto di una parte delle informazioni necessarie. La ricostruzione della storia può quindi avvenire esclusivamente attraverso il dialogo e la collaborazione tra gli allievi appartenenti alle diverse comunità linguistiche.

Il percorso alterna momenti di osservazione diretta del monumento, esperienze multisensoriali, analisi di fonti storiche, attività manipolative e riflessioni collettive, permettendo agli studenti di costruire progressivamente una visione completa del Castello Visconteo e del suo valore come patrimonio culturale condiviso.

Missione 1

Alla ricerca del Castello perduto

Obiettivo

Comprendere l'origine del Castello Visconteo e riconoscere le principali trasformazioni architettoniche avvenute nel corso dei secoli.

Attività

Suddivisi in gruppi misti, gli allievi osservano la torre nella corte di Casorella e confrontano fotografie, mappe storiche, ricostruzioni e immagini del complesso originario. Ogni gruppo riceve materiali differenti e nessuno possiede tutte le informazioni necessarie.

Attraverso il confronto tra i membri del gruppo, gli studenti formulano ipotesi sulla struttura originaria del castello e ricostruiscono collettivamente la sua evoluzione nel tempo.

Missione 2

Gli stemmi raccontano la storia

Obiettivo

Scoprire il ruolo delle famiglie Visconti e Rusca nella storia del Castello e comprendere come gli stemmi costituiscano importanti fonti storiche.

Attività

I gruppi ricevono una serie di carte contenenti immagini di stemmi, nomi di famiglie, brevi descrizioni storiche e date. Le informazioni sono distribuite tra i diversi partecipanti, in modo che nessuno disponga del quadro completo.

Osservando gli stemmi presenti nel cortile e confrontando gli indizi raccolti, gli allievi collaborano per identificare le famiglie che hanno abitato il Castello e ricostruirne il ruolo nella storia del Locarnese.

Il mediatore accompagna il confronto attraverso domande guida, aiutando gli studenti a collegare le osservazioni con il contesto storico.

Missione 3

Vivere al Castello

Obiettivo

Conoscere alcuni aspetti della vita quotidiana nel tardo Medioevo – Rinascimento attraverso un'esperienza multisensoriale.

Attività

Gli allievi esplorano una ricostruzione della tavola medievale osservando utensili, oggetti e alimenti tipici dell'epoca.

Attraverso un'attività di riconoscimento sensoriale, i gruppi analizzano diverse spezie utilizzando principalmente l'olfatto e il tatto. Ogni partecipante riceve informazioni differenti riguardanti il nome della spezia, la sua provenienza, gli utilizzi in cucina o il suo valore commerciale.

La ricostruzione delle caratteristiche di ogni spezia avviene esclusivamente grazie allo scambio di informazioni tra i membri del gruppo.

L'attività offre inoltre l'occasione per riflettere sulle reti commerciali medievali, sulla circolazione delle merci e sui rapporti tra culture differenti già presenti nel Medioevo.

Missione 4

Il Castello cambia padrone

Obiettivo

Comprendere le conseguenze della conquista confederata del Locarnese e le trasformazioni politiche del territorio.

Attività

I gruppi ricevono una raccolta di documenti, immagini, date e brevi testimonianze storiche organizzate come un piccolo archivio da ricostruire.

Ogni partecipante possiede soltanto una parte degli elementi necessari per comprendere gli avvenimenti. Attraverso il confronto delle informazioni, gli allievi ricostruiscono la successione degli eventi e individuano il momento in cui il Castello passa sotto il controllo dei Confederati.

Solo al termine della ricerca il mediatore completa il quadro storico, aiutando gli studenti a collegare le informazioni raccolte con il contesto della Svizzera del XV secolo.

Missione 5

Le voci dimenticate

Obiettivo

Comprendere il fenomeno storico dei processi di stregoneria attraverso l'analisi critica delle fonti, distinguendo i fatti storici dalle credenze e dagli stereotipi.

Attività

All'interno degli spazi dedicati alle antiche prigioni, gli allievi lavorano in piccoli gruppi misti analizzando una selezione di documenti storici, testimonianze, riproduzioni di manoscritti e schede relative alle conoscenze sulle erbe medicinali diffuse tra il Medioevo e l'età moderna.

Ogni gruppo riceve una documentazione diversa e contribuisce alla ricostruzione di un quadro più ampio condividendo le proprie osservazioni con gli altri partecipanti.

L'attività invita gli studenti a riflettere sulle paure, sulle credenze e sulle dinamiche sociali che portarono ai processi di stregoneria, sviluppando uno sguardo critico nei confronti delle fonti storiche.

L'esperienza si conclude con una breve attività laboratoriale dedicata al riconoscimento di alcune piante officinali tradizionalmente utilizzate nella medicina popolare, evidenziando la differenza tra conoscenze empiriche e superstizioni.

Missione 6

Salvare il Castello

Obiettivo

Comprendere l'importanza della conservazione del patrimonio culturale e conoscere il ruolo svolto da Edoardo Berta nel recupero del Castello Visconteo.

Attività

Attraverso fotografie d'epoca, progetti di restauro e immagini attuali, gli allievi ricostruiscono le principali fasi del recupero del Castello durante il Novecento.

Lavorando in gruppo, confrontano le diverse immagini per individuare gli interventi realizzati e comprendere come il monumento sia cambiato nel tempo.

L'attività si conclude con una riflessione condivisa sul significato del restauro e sulla responsabilità collettiva nella tutela del patrimonio culturale.

Il Consiglio dei Custodi del Castello

Obiettivo

Rielaborare collettivamente le conoscenze acquisite, valorizzando il contributo di ciascun partecipante e riflettendo sul significato del patrimonio culturale come bene comune.

Attività

Al termine del percorso tutti i gruppi si riuniscono per condividere gli elementi raccolti durante le diverse missioni.

Ogni gruppo presenta brevemente le proprie scoperte, contribuendo alla ricostruzione collettiva della storia del Castello Visconteo.

Successivamente gli allievi sono invitati a riflettere insieme su una domanda conclusiva:

Perché il Castello Visconteo rappresenta ancora oggi un patrimonio da conoscere, valorizzare e trasmettere?

Le risposte emerse dal confronto vengono sintetizzate in un breve messaggio bilingue elaborato collettivamente, destinato ai futuri visitatori del museo.

Il messaggio viene depositato nella Capsula del tempo come testimonianza dell'esperienza di collaborazione e di scambio vissuta durante la giornata.

Valore educativo del percorso

Il percorso si conclude con una riflessione condivisa sull'esperienza vissuta. Attraverso il confronto tra studenti provenienti da diverse regioni linguistiche, il Castello Visconteo diventa non solo un luogo di conoscenza storica, ma anche uno spazio di incontro, dialogo e costruzione di relazioni.

L'esperienza permette agli allievi di comprendere come il patrimonio culturale non rappresenti soltanto una testimonianza del passato, ma una risorsa viva capace di favorire la collaborazione, il rispetto reciproco e la valorizzazione della diversità linguistica e culturale che caratterizza la Svizzera.